

Dino Carlesi, Pontedera /FI Lido di Camaiore, 1 settembre 2003

Caro Bruno,

grazie del libro. Ho rivisto un pò della tua pittura. Il tuo informale e colmo di tensioni: pare che tu pensi alla felicità, ma, in realtà, sei convinto che l'uomo è in piena dissoluzione.

Piacerebbe anche a me leggere mie poesie davanti ai tuoi quadri come ha fatto Ralph Dutli: in Italia lo faccio spesso, ma Sciaffusa è troppo lontana. Gli acquarelli di Sciaffusa sono intensissimi: sembrano percorsi della memoria delle cose più affettuose della tua vita. Si vede benissimo che anche tu sei un „pendolare“: vai, torni, attraversi valichi, strade, nuvole. Nelle ultime pagine torna la „figurazione“ - un vecchio amore - le case, gli alberi, le montagne. La serie del „pendolare“ mi pare interessante, come anche quella delle „lettere del medico francese (il „caso confinante“): le figure sulle vecchie parole scritte risuscitano i morti e rappresentano il commento più feroce contro tutte le guerre: tu ci disegni sopra per risuscitarle. La memoria delle cose da dimenticare non finisce mai. Il resoconto del medico francese torna a far rivivere tutti i suoi morti. E la guerra appare ancora più sporca.

Vivi felice. Siamo troppo lontani per tentare una collaborazione ed io sto diventando troppo vecchio per muovermi. Auguri per il tuo lavoro. Un abbraccio.